

formulazione di ipotesi previsionali per l'anno 2012 sulla base delle tendenze del 2011 nonché dell'analisi della domanda potenziale nonché oltre alla conoscenza dei bacini di soggetti percettori di ammortizzatori sociali nei confronti dei quali attivare politiche attive del lavoro contestualmente all'attribuzione del sostegno al reddito, così come previsto dalla nuova normativa di riferimento. A livello territoriale è stata fornita continua assistenza agli attori istituzionali mediante il rilascio di dati quali-quantitativi utili sia alla quantificazione dei bacini di crisi sia alla programmazione delle politiche del lavoro e all'erogazione dei servizi.

Gli operatori territoriali del monitoraggio hanno fornito costante assistenza tecnica alle 19 amministrazioni pubbliche territoriali ai fini della definizione e del corretto funzionamento delle procedure di concessione ed erogazione degli ammortizzatori sociali in deroga, nonché nell'attuazione delle fasi del flusso amministrativo così come previsto dall'Accordo Stato-Regioni del 12 febbraio 2009, dall'Accordo Stato-Regioni del 20 aprile 2011 e dalle Convenzioni INPS-Regioni. Sulla base di tali informazioni è stato prodotto il rapporto di monitoraggio dello stato dell'arte dell'Accordo Stato-Regioni, che contiene il quadro di riferimento procedurale delle attività di concessione e monitoraggio degli AA.SS. in deroga.

Le amministrazioni pubbliche territoriali sono state supportate altresì: nella gestione dei tavoli di concessione degli AASS in deroga; nell'individuazione della tipologia di crisi e di ammortizzatore sociale più appropriato; nell'attivazione delle relative procedure; nella raccolta delle informazioni necessarie alla stipula degli accordi e per l'avvio del monitoraggio; nel mantenimento dei rapporti con le aziende, le organizzazioni sindacali e con i lavoratori coinvolti.

Sono stati realizzati 114 tavoli regionali nei quali è stato aggiornato periodicamente il flusso amministrativo della spesa per CIGS e mobilità in deroga, nell'ambito del monitoraggio dell'accordo Stato-Regioni.

Sono stati realizzati, complessivamente, 6 Rapporti sull'andamento della spesa per AA.SS. in deroga, nel biennio 2009/2010, previsioni al 2011, e partecipazione dei lavoratori percettori a misure di politica attiva, che in particolare fanno riferimento:

- allo stanziamento e utilizzo delle risorse per ammortizzatori sociali in deroga, su base nazionale e regionale;
- alle principali caratteristiche delle aziende e delle unità produttive interessate e dei lavoratori coinvolti;
- alle azioni di politica attiva rivolte ai lavoratori percettori di CIG e Mobilità in deroga presenti nei rispettivi bacini;

Gli operatori territoriali di gestione delle crisi hanno fornito assistenza tecnica alle Regioni per la concessione degli AA.SS. in deroga, attraverso la partecipazione a 7.831 tavoli regionali e 182 ministeriali.

Sono state realizzate 114 segmentazioni del bacino dei lavoratori target dell'intervento, effettuate sulla base degli elenchi dei lavoratori consegnati dalle aziende interessate dai provvedimenti.

Sono stati realizzati, inoltre, 7 Rapporti di Monitoraggio degli Ammortizzatori Sociali in deroga alla normativa dedicati all'analisi dei provvedimenti di CIG e Mobilità in deroga emanati dal MLPS e dalle

Regioni, e al dettaglio dei provvedimenti per ogni singola regione. Con cadenza mensile - per un totale di 304 schede di rilevazione - sono state elaborate tabelle riepilogative regionali relative ai seguenti dati:

- n. unità produttive, n. max lavoratori da accordo e stima spesa per istituto e per provincia;
- distribuzione aziende e n. max lavoratori da accordo per tipologia di concessione;
- distribuzione aziende e n. max lavoratori da accordo per tipologia di azienda;
- distribuzione aziende e n. max lavoratori da accordo per tipologia di azienda di provenienza;
- distribuzione aziende e lavoratori CIGS e mobilità in deroga in deroga per settore;
- distribuzione aziende CIGS e mobilità in deroga per classe di addetti.

È stata realizzata una previsione a livello regionale del ricorso alla CIG e alla Mobilità in deroga per l'annualità 2011 e una per l'annualità 2012.

È stata realizzata una rilevazione dei dati riferiti alla domanda potenziale di ammortizzatori sociali in deroga per ciascuna delle 19 amministrazioni pubbliche territoriali coinvolte e sono stati prodotti 6 rapporti nei quali viene presentata l'analisi quali-quantitativa dei dati raccolti.

Infine, è stata fornita assistenza tecnica alle Regioni e al Ministero del Lavoro per il monitoraggio quali-quantitativo del bacino residuo degli LSU. Tale attività di monitoraggio ha riguardato l'andamento dello svuotamento del bacino e l'attività che Italia Lavoro S.p.A. svolge come assistenza tecnica agli enti per la stabilizzazione dei lavoratori. I dati di monitoraggio vengono inviati ogni 15 del mese all'INPS, che procede all'erogazione o sospensione dell'assegno. Gli operatori del monitoraggio (Basilicata, Calabria, Campania, Lazio, Molise, Puglia, Sardegna, Sicilia) mensilmente inseriscono nel proprio data base regionale i dati, che confluiscono nel data base nazionale.

Per ogni mese sono stati prodotti:

- un report sull'andamento dello svuotamento del bacino per il Ministero;
- un report sul bacino residuo attivo sia a livello nazionale sia per singola regione;
- 8 rapporti regionali, 1 riepilogo nazionale e 1 elenco dei lavoratori ancora attivi sui progetti trasmesso all'INPS per il pagamento dell'assegno ASU.

PROGETTI SPECIALI COLLEGATI AL PROGRAMMA AZIONE DI SISTEMA PER LE POLITICHE DI RE-IMPIEGO - WELFARE TO WORK

Nel corso del 2009 il Ministero del Lavoro è stato supportato per la progettazione di tre interventi speciali collegati al programma Azione di sistema. Di seguito si fornisce una sintesi delle principali attività realizzate nel corso del 2011 nell'ambito di questi tre interventi speciali, denominati: a) Progetto IN.LA Campania; b) Progetto Quadrifoglio II; c) Progetto Welfarma.

Qui di seguito si fornisce una sintesi delle principali attività realizzate nel corso del 2011 nell'ambito dei progetti su elencati.

INTERVENTO SPECIALE IN.LA. - INSERIMENTO AL LAVORO - REGIONE CAMPANIA

Il progetto, del valore complessivo di € 14.003.946,52 di cui partite di giro patrimoniali relative ai tirocini formativi ed ai contributi all'inserimento rispettivamente pari a € 3.934.900,00 e € 6.714.643,00, si colloca come intervento speciale nell'ambito del Progetto *Azione di Sistema Welfare to Work per le politiche di reimpiego*. La durata iniziale del progetto era stata fissata in 15 mesi, Aprile 2009 - Giugno 2010, il 22 aprile 2010 è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione di Italia

Lavoro S.p.A. la proroga temporale al 31 dicembre 2010 dell'utilizzo dei soli tirocini formativi e contributi all'inserimento - rappresentanti le risorse derivanti dalla rimodulazione delle risorse residue del Progetto originario IN.LA. Regione Campania - e la durata del progetto è passata a 21 mesi⁷, fermo restando il termine delle azioni di assistenza al 30 giugno 2010. In data 28 dicembre 2010 il Ministero del Lavoro ha approvato la rimodulazione dei Piani di Attività, l'integrazione delle risorse per l'anno 2011 del Programma Azione di Sistema - Welfare to Work, oltre che la proroga temporale dell'Intervento Speciale INLA al 31 dicembre 2011 delle attività relative all'assistenza tecnica. Alla luce poi della decisione della Regione Campania, e successiva richiesta al Ministero, di riavviare la linea 1, sospesa a causa di ragioni amministrative interne alla regione, il Ministero ha approvato l'utilizzo dei fondi residui per i tirocini formativi e contributi all'inserimento fino al 30 giugno 2012.

Il progetto è finalizzato a favorire l'inserimento nel mercato del lavoro locale di specifiche categorie di lavoratori svantaggiati, soprattutto giovani, attraverso l'attivazione di un sistema integrato di politiche attive del lavoro, politiche della formazione e strumenti di incentivazione per le imprese che assumono. Gli interventi previsti, e attualmente in corso di realizzazione, sono finalizzati all'inserimento nel mercato del lavoro di almeno n. 2.757 soggetti svantaggiati:

- n. 500 giovani di età compresa tra i 18 e i 24 anni con bassi livelli di scolarizzazione;
- n. 1.087 giovani di età compresa tra i 18 e i 32 anni con alti livelli di scolarizzazione (diplomati, laureati);
- n. 800 disoccupati di lunga durata, over 32, con bassa occupabilità;
- n. 370 giovani residenti in Provincia di Napoli, di età compresa tra i 18 e i 32 anni, con alti livelli di scolarizzazione (diplomati, laureati);
- soggetti svantaggiati over 32 anni residenti nella Provincia di Napoli, con priorità al target delle donne, in caso di risorse residue di cui alla Linea 1 (numero da definire in funzione delle risorse destinabili agli incentivi all'assunzione).

Nel corso del 2011 Italia Lavoro S.p.A. ha sostenuto la governance dell'intervento regionale attraverso il supporto e il presidio a n.2 incontri del Comitato Tecnico Istituzionale, che si è riunito per svolgere le funzioni ad esso assegnate di indirizzo, monitoraggio e raccordo operativo del progetto sul territorio e l'assistenza tecnica alla Regione Campania, per la predisposizione degli adempimenti amministrativi e delle azioni necessarie all'attivazione e al monitoraggio fisico e finanziario delle *work experiences* e dei voucher formativi dei neo assunti. Inoltre è stato garantito il presidio a n. 9 incontri finalizzati a supportare la Regione Campania nell'analisi ed elaborazione di procedure ed adempimenti amministrativi per l'attivazione dei dispositivi. Italia Lavoro S.p.A. ha inoltre supportato tecnicamente la Commissione interna istituita per la Valutazione e l'ammissione a finanziamento delle domande pervenute da parte delle imprese per l'attuazione delle *work experiences* previste dal progetto.

A 22 mesi dalla pubblicazione dell'avviso pubblico, sono 2.619 le aziende che hanno risposto al bando richiedendo l'attivazione di 2616 dispositivi, suddivisi in 282 richieste di *work experiences* e 240

⁷ Avendo verificato il trend positivo delle adesioni al progetto da parte delle imprese, Ministero e Regione hanno deciso per una rimodulazione del progetto oltre il 31/12/10, tale da consentire ulteriori avvisi di percorsi formativi di 6 mesi (tirocini e *work experiences*) anche oltre il 1° luglio 2010. Così nel corso del III trimestre 2010 - in seguito alla decisione del Ministero del Lavoro di impegnare le risorse previste per l'attivazione dei dispositivi, tra cui i tirocini formativi, entro il 31/12/2010 e di estendere le attività progettuali alla provincia di Napoli (per la realizzazione di ulteriori 370 tirocini) utilizzando le risorse residue della ex Linea 4, pari a € 1.000.000 (precedentemente destinate a lavoratori appartenenti al Progetto PARI 2007), Italia Lavoro ha riprogrammato le attività progettuali estendendole al 31 dicembre 2011.

richieste di assunzione diretta per la linea 1, 1096 tirocini per la linea 2 e 807 richieste di assunzione per la linea 3. Ricordiamo che dal mese di marzo 2011 IN.LA è stato ampliato anche alla provincia di Napoli con una linea specifica che prevede tirocini indennizzati per i giovani dai 18 ai 32 anni.

In riferimento alle work experiences finalizzate *all'inserimento lavorativo di giovani di età compresa tra i 18 e i 24 anni con bassi livelli di scolarizzazione* (prima Linea di intervento del progetto IN.LA Campania) si segnala che al 31.12.11 sono state attivate 221 work experiences ed erogati 225 incentivi all'assunzione con un residuo di dispositivi pari a 279 work experiences e 225 incentivi all'assunzione. Per tutto il 2011 è stata realizzata l'attività di monitoraggio degli inserimenti lavorativi prodotti (assunzioni a tempo indeterminato e/o con contratto di apprendistato), supportando la Regione Campania nella gestione del monitoraggio didattico delle work experiences, effettuando visite periodiche presso le aziende e verificando le presenze e il raggiungimento degli obiettivi didattici da parte dei soggetti in formazione.

Nell'ambito della seconda linea di intervento del progetto IN.LA - *tirocini in azienda finalizzati all'inserimento lavorativo di giovani di età compresa tra i 18 e i 32 anni con alti livelli di scolarizzazione* - si segnala che i candidati per i quali le imprese hanno fatto richiesta di utilizzo di tirocini formativi di 6 mesi finalizzati all'inserimento lavorativo, sono stati complessivamente 1.096, mentre i tirocini formativi avviati e per i quali si sta effettuando il monitoraggio didattico finanziario, sono complessivamente 1087. Per tutti i percorsi formativi è stato realizzato il monitoraggio didattico e delle presenze e quindi erogata l'indennità di frequenza mensile ai tirocinanti che ne avevano maturato il diritto: a conclusione dei percorsi al 100% dei soggetti formati e aventi diritto è stato offerto un contratto di lavoro di almeno 12 mesi; un dato confermato anche dall'analisi delle comunicazioni obbligatorie fornite dai CPI di competenza. Tutte le stabilizzazioni effettuate a conclusione dei percorsi sono state successivamente monitorate, anche attraverso il diretto coinvolgimento dei CPI che continuano a fornire i dati provenienti dalle comunicazioni obbligatorie, per verificare eventuali variazioni che dovessero intervenire nel contratto di lavoro nell'arco dei 12 mesi. Complessivamente nell'ambito della linea 2 sono state registrate 929 assunzioni post tirocinio.

Nel caso della terza linea d'intervento - *attuazione di interventi mirati all'inserimento lavorativo di disoccupati di lunga durata over 32 con basso livello di occupabilità* - le adesioni pervenute da parte delle imprese sono state istruite, è stata verificata la documentazione allegata e sono state richieste le necessarie e opportune integrazioni. Si segnala che complessivamente è pervenuta da parte delle imprese una richiesta totale di n. 826 in possesso dei requisiti del target di riferimento.

In riferimento all'ultima linea, riguardante il supporto alla Regione Campania per la realizzazione nella Provincia di Napoli di interventi mirati all'inserimento lavorativo di almeno due ulteriori target di soggetti svantaggiati, si ricorda che l'azione è stata avviata a seguito della pubblicazione dell'Avviso pubblico rivolto alle imprese avvenuta in data 20/01/2011.

La suddetta linea di intervento, specifica per la Provincia di Napoli e finalizzata all'attivazione di tirocini indennizzati rivolti a giovani dai 18 ai 32 anni alta scolarizzazione, ha raccolto 219 adesioni.

Per tutte le linee, Italia Lavoro S.p.A. ha effettuato attività di monitoraggio ex post sullo status occupazionale sia attraverso i controlli e le verifiche amministrative degli UNILAV da parte dei CPI sia attraverso le visite aziendali, durante le quali sono stati raccolti dati di ordine qualitativo sugli inserimenti lavorativi prodotti.

INTERVENTO SPECIALE PROGETTO QUADRIFOGLIO II - INCLUSIONE SOCIALE ED INSERIMENTO LAVORATIVO DI N. 120 GIOVANI DISOCCUPATI RESIDENTI NEL COMUNE DI NAPOLI

Il progetto, del valore complessivo di € 1.528.148,00 di cui partite di giro patrimoniali relative ai tirocini formativi ed ai contributi all'inserimento rispettivamente pari a € 313.200,00 ed € 600.000,00, rientra nell'ambito del Progetto Azione di Sistema Welfare to Work per le politiche di re-impiego ed è stato un intervento speciale a favore di 120 giovani a rischio di criminalità del Comune di Napoli da coinvolgere in percorsi formativi on the job personalizzati e finalizzati all'inserimento lavorativo. Finalizzato alla realizzazione d'interventi di reimpiego più mirati, efficaci ed integrati, l'intervento prevede l'attivazione di un sistema integrato di servizi di politica attiva e della formazione, nonché una serie di strumenti che possano incentivare il sistema imprenditoriale locale, anche mediante la messa in rete e il coinvolgimento di diversi attori che operano nel mercato del lavoro locale; la durata del progetto è stata di 30 mesi (luglio 2009 - dicembre 2011).

Nel corso del 2011 è stata consolidata la rete territoriale sviluppata con soggetti istituzionali e privati utile al supporto delle attività di progetto. In particolare, la rete ha previsto il coinvolgimento operativo dei CPI, della DTL, della Provincia di Napoli e dell'Unione degli industriali che, lavorando in sinergia, hanno consentito di realizzare in tempi brevi le attività necessarie all'attivazione dei percorsi formativi e al monitoraggio delle assunzioni e del mantenimento dello status occupazione dei giovani partecipanti al progetto.

A seguito dell'attività di realizzazione dei bilanci di competenza, sono state effettuate le attività di selezione in azienda ed attivazione degli ultimi tirocini previsti. In particolare, le aziende ed associazioni partecipanti alla terza edizione del progetto hanno incontrato 295 giovani con le caratteristiche più prossime al profilo richiesto. Individuati i candidati, sono stati attivati 36 percorsi formativi. Le aziende e i giovani selezionati sono stati supportati in tutte le attività necessarie all'attivazione dei tirocini. E' inoltre proseguita l'attività di monitoraggio delle assunzioni effettuate nell'ambito delle prime due edizioni del progetto. A tal proposito è stato somministrato un questionario finalizzato a verificare la qualità dell'inserimento lavorativo del giovane e a riscontrare eventuali anomalie e/o possibili aree/azioni per migliorare la condizione del giovane all'interno dell'azienda.

INTERVENTO SPECIALE A SUPPORTO DEL PROGETTO WELFARMA

Il progetto, del valore complessivo di € 2.133.961,24 di cui partite di giro patrimoniali relative ai contributi alla formazione per un importo pari a € 1.000.000,00, è stato finalizzato alla realizzazione d'interventi di reimpiego mirati, efficaci ed integrati rivolti ai lavoratori fuoriusciti dal mercato del lavoro per effetto della trasformazione in atto del settore farmaceutico che ha causato rilevanti impatti occupazionali, soprattutto sulla figura professionale dell'informatore scientifico.

Nel corso del 2011 è proseguita l'attività di supporto agli attori della rete istituzionale dedicata alla gestione della crisi del settore farmaceutico: è stato elaborato il report di sintesi di monitoraggio dei risultati di progetto.

E' stato assicurato il supporto agli operatori dei Servizi per il lavoro nell'avvio dei percorsi di reimpiego dei lavoratori coinvolti dall'Accordo Welfarma: sono stati supportati gli operatori delle Agenzie, sia

relativamente all'alimentazione della PLUS, sia per chiarimenti circa la fruizione del voucher formativo da parte dei lavoratori interessati. Le Agenzie per il Lavoro sono state supportate anche per l'attività di assistenza nei confronti degli enti formativi e dei lavoratori per il rimborso dei voucher formativi e integrativi attivati e già conclusi, nonché per l'avvio di nuovi corsi richiesti dai lavoratori. E' stata ulteriormente potenziata l'attività di verifica e completamento dei dati inseriti nonché di monitoraggio dei dati sui percorsi dei lavoratori target. I lavoratori aderenti a Welfarma alla data del 15 dicembre 2011 sono risultati 696, di cui 275 fuoriusciti, con diverse tipologie contrattuali. Al 15 dicembre 2011 i percorsi formativi richiesti sono stati 115, di cui 79 relativi a voucher formativi e 36 a voucher integrativi.

AREA OCCUPAZIONE E SVILUPPO ECONOMICO

La finalità dell'Area

L'Area Occupazione e Sviluppo Economico è impegnata nel favorire l'integrazione tra politiche del lavoro e politiche di sviluppo economico, mediante la promozione e la gestione di interventi che coniugano azioni di inserimento occupazionale, anche in mobilità territoriale, con azioni di qualificazione dei servizi alle imprese.

Le attività distintive dell'area rispetto al profilo aziendale

L'area supporta la governance fra i diversi attori nazionali e locali funzionale alla valorizzazione degli strumenti di programmazione economica, collegando gli investimenti in innovazione e competitività delle imprese, con gli interventi finalizzati alla crescita occupazionale.

Sul piano operativo l'area è impegnata nel sostenere e potenziare il raccordo tra i sistemi produttivi (domanda di lavoro) e la rete dei servizi per il lavoro per la qualificazione dei servizi nei confronti delle imprese; a supportare la promozione e gestione di dispositivi ed interventi finalizzati all'inserimento lavorativo, alla valorizzazione del capitale umano quale elemento di innovazione; a favorire i percorsi di mobilità territoriale assistita a scopo formativo e occupazionale anche al fine di favorire la cooperazione tra imprese di diverse aree territoriali del Paese. Tali attività sono svolte attraverso sinergie con le altre aree che curano interventi sull'offerta di lavoro (soggetti svantaggiati) al fine di facilitare l'incrocio D/O di lavoro.

Nell'ambito di questi interventi viene dato particolare rilievo anche a programmi che valorizzano settori con ampio fabbisogno di qualificazione nel campo energetico, dell'artigianato, dell'ambiente e del turismo.

Principali progetti che afferiscono all'area**APPRENDISTATO E MESTIERI A VOCAZIONE ARTIGIANALE - AMVA**

In data 3 agosto 2011 la Direzione Generale per le Politiche per l'Orientamento e la Formazione ha approvato (decreti DD 262/III/2011, DD 263/III/2011, DD 264/I/2011) il progetto "Apprendistato e Mestieri a Vocazione Artigianale" - AMVA.

L'iniziativa, del valore complessivo di € 118.408.000,00, di cui partite di giro patrimoniali destinate ai contributi all'inserimento e alle doti formative del valore di € 98.000.000,00 e con termine delle attività operative previste per dicembre 2014, ha come scopo quello di migliorare i livelli di occupabilità e occupazione del mercato del lavoro italiano - soprattutto nel settore dei mestieri a vocazione artigiana (anche quando questi assumono natura industriale) - promuovendo il dispositivo dell'apprendistato ed il recupero dei mestieri a vocazione artigiana. L'azione si sviluppa sull'intero territorio nazionale ed è rivolta ad un target di circa 16 mila giovani.

Per il raggiungimento dello scopo dichiarato, il programma è stato strutturato in due linee d'intervento, distinte ma al tempo stesso correlate. Più precisamente:

1. un'Azione di Sistema all'interno della quale vengono poste in essere azioni finalizzate a migliorare l'efficienza e l'efficacia del mercato del lavoro, in particolare si intende rafforzare - soprattutto nell'ambito dei mestieri a vocazione artigiana - la cooperazione tra imprese/Associazioni di Categoria, servizi per il lavoro pubblici e privati e altri attori del mercato del lavoro. A tale scopo è prevista un'azione di supporto:

- ai Servizi per il lavoro nel miglioramento della propria capacità di interagire e rispondere ai fabbisogni delle imprese e soprattutto a quelle della manifattura artigiana;
- alle Regioni nell'adeguamento dell'offerta formativa regionale, al fine di riqualificare le figure professionali tradizionali e/o la formazione di nuove figure;

Al fine di favorire il raccordo e l'integrazione - sul tema dell'apprendistato e dei mestieri a vocazione artigiana - tra politiche dello sviluppo, del lavoro e della formazione delle Regioni con quelle nazionali, verrà fornito supporto alle Regioni nella programmazione e progettazione di linee d'intervento regionali che contestualizzino e rafforzino le sperimentazioni realizzate nei territori coinvolti dall'azione di sistema sul tema dell'apprendistato e dei mestieri a vocazione artigiana.

2. una Sperimentazione Operativa, che permetta di testare e rafforzare l'efficacia dell'azione di sistema e di sperimentare metodologie e strumenti al fine di promuovere e diffondere un uso più incisivo dei dispositivi e degli strumenti proposti nell'ambito dell'intervento e volti a favorire la formazione on the job e l'inserimento occupazionale, anche in mobilità territoriale, di giovani. Si prevede quindi di:

- sviluppare e gestire un sistema sperimentale di contributi finalizzato alla creazione di nuova occupazione attraverso la promozione dell'apprendistato per la qualifica e per il diploma professionale e dell'apprendistato professionalizzante o contratto di mestiere (ad esclusione dell'alta formazione);
- favorire il ricambio generazionale e stimolare la nascita di nuova imprenditoria nel settore dei mestieri a vocazione artigiana attraverso lo sviluppo e la gestione di un sistema

sperimentale di “scuole di mestiere” per giovani da formare on the job (tramite tirocini); ed un sistema incentivante la “creazione di nuova imprenditoria” da parte di giovani con attitudine imprenditoriale.

Gli strumenti messi a disposizione dal sistema incentivante promosso dalla Sperimentazione Operativa sono:

- contributi di € 5.500 e di € 4.700 rivolti alle imprese e finalizzati, rispettivamente, a promuovere l'utilizzo del contratto di apprendistato per la qualifica e per il diploma professionale e del contratto di apprendistato o contratto di mestiere per l'assunzione di giovani di età compresa tra 15 e 29 anni;
- attivazione di 110 “botteghe di mestiere” (una per ogni provincia) finalizzate a formare 3.300 giovani mediante percorsi di tirocinio della durata di 6 mesi. Per i 18 mesi di durata della sperimentazione, ciascuna bottega beneficia di un contributo di € 2.500 mensili per svolgere attività di tutoraggio nei confronti dei giovani destinatari della formazione; per l'intera durata del percorso di tirocinio, invece, ciascun tirocinante è destinatario di una borsa per la formazione del valore di € 500 mensili;
- incentivi del valore unitario di € 10.000 finalizzati a stimolare la nascita di 500 nuove imprese nel settore dei mestieri a vocazione artigianale da parte di giovani.

Nel corso del 2011, tra i principali risultati del Programma si segnala:

- la realizzazione di 5 iniziative per la promozione del Programma;
- il supporto alla predisposizione del “Piano Integrato Giovani” rispettivamente delle regioni Abruzzo e Molise;
- la predisposizione e pubblicazione dell'Avviso pubblico per l'assegnazione di contributi per l'assunzione di giovani. E' stato ottenuto, inoltre, il riscontro positivo dalla Commissione Europea, sul documento metodologico relativo all'applicazione delle opzioni di semplificazioni di costo ex Reg. CE 396/2009. Al 31/12/2011, tramite la piattaforma informatica dedicata, sono state complessivamente acquisite:
 - 18 richieste di contributi per assunzioni con contratto di apprendistato per la qualifica ed il diploma professionale;
 - 291 richieste di contributi per assunzioni con contratto di apprendistato professionalizzante o di mestiere;
 - la predisposizione di una bozza di Avviso Pubblico dedicato all'attivazione di Botteghe di Mestiere;
 - la predisposizione di una prima bozza di Avviso Pubblico per l'assegnazione di contributi finalizzati al sostegno per la creazione di nuove imprese.

LAVORO&SVILUPPO 4

Lavoro&Sviluppo4 si inserisce nell'ambito della programmazione del PON Ricerca & Competitività e nasce in accordo con la Direzione Generale per le Politiche dei servizi per il lavoro del Ministero del

Lavoro e la Direzione Generale per l'Incentivazione delle Attività Imprenditoriali del Ministero dello Sviluppo Economico).

Scopo del progetto, del valore complessivo di € 60.000.000,00, di cui partite di giro patrimoniali destinate ai diversi interventi di politica attiva per un valore pari ad € 45.000.000,00 e con data di fine attività fissata a dicembre del 2012, è quello di favorire la formazione di 6.000 soggetti non occupati residenti/domiciliati nelle regioni Convergenza, attivando interventi di politica attiva (in particolare tirocini - anche in mobilità geografica) e promuovendo, mediante incentivi all'assunzione, l'inserimento lavorativo di almeno il 70% dei partecipanti ai percorsi di tirocinio all'interno di aziende beneficiarie di agevolazioni previste da interventi di finanza agevolata realizzati dal Ministero dello Sviluppo Economico (MiSE).

Il progetto, complessivamente, prevede:

- la definizione e il trasferimento di metodologie e tecnologie ad una rete operativa di attori pubblici e privati;
- la promozione, attivazione, gestione e monitoraggio di 6.000 interventi di politica;
- la promozione dell'inserimento occupazionale nelle imprese. In tal senso, l'intervento fornisce assistenza tecnica ai Servizi per il Lavoro nella promozione dell'inserimento lavorativo di soggetti residenti/domiciliati nelle Regioni Mezzogiorno/Ob.1 Convergenza. Per il raggiungimento di tale obiettivo viene implementato un sistema agevolativo rivolto alle aziende e basato sull'assegnazione di incentivi per l'assunzione.

Nel corso del 2011 i risultati raggiunti dal programma possono essere così riassunti:

- forniti servizi di supporto ai Servizi per il Lavoro nella promozione dei percorsi di tirocinio e dell'inserimento lavorativo di soggetti residenti/domiciliati nelle regioni Campania, Puglia, Calabria e Sicilia. Il perseguimento dell'obiettivo si è concretizzato nell'ampliamento e consolidamento di una Rete di soggetti pubblici e privati che nel 2010 risultava composta da 230 attori e che, nel 2011, è passata a 580 unità (+ 330 nodi), superando di gran lunga l'obiettivo complessivo inizialmente previsto di 150 nodi attivati. Una volta sottoscritto il "Piano di Sviluppo e Consolidamento" (PdSC), ciascun attore della Rete beneficia di un'assistenza tecnica puntuale, tracciabile e continuamente monitorata, rendendo possibile il trasferimento di modelli, *knowledge* e buone prassi;
- promozione, attivazione, gestione e monitoraggio di 4.477 percorsi di tirocinio, di cui 2.031 nel 2011 (2.900 quelli pianificati per la fine del 2011). I fattori principali che hanno influenzato tale andamento sono stati:
 - 1) il ridimensionamento dell'80% circa del bacino di aziende target in cui avviare tirocini. La riduzione del numero di aziende rispetto a quello inizialmente previsto in fase di programmazione iniziale dell'intervento è stato comunicato a luglio dal MiSE ed ha ovviamente impattato negativamente sull'avvio di nuovi percorsi di tirocinio;
 - 2) le novità legislative occorse ad agosto 2011 in materia di regolamentazione dei tirocini. Le novità introdotte hanno determinato una fase di incertezza normativa circa l'implementazione

del dispositivo, incertezza che ha indotto il progetto a ridurre in via precauzionale il numero dei percorsi avviati (rif. art. 11 lg. 148/2011).

- conclusione - al netto dei tirocini avviati ma interrotti per rinuncia del tirocinante su richiesta dell'azienda (mentre comprende i percorsi conclusi anticipatamente a fronte dell'avvenuta assunzione del tirocinante) - di 4.004 percorsi di tirocinio complessivi, di questi 2.496 nel 2011 (contro i 2.430 previsti);
- assunzione di 2.551 tirocinanti tra quelli che hanno concluso con successo l'esperienza formativa on the job, di cui 1.585 nel 2011 (quelli pianificati nel 2011 erano 1.700).

PROMOZIONE E UTILIZZO DEI VOUCHER PER IL LAVORO ACCESSORIO (GIÀ PON 2009-2011_SVILUPPO DELLE PRESTAZIONI OCCASIONALI DI TIPO ACCESSORIO NELL'AMBITO DEI SERVIZI ALLA PERSONA E PER RIDURRE IL RISCHIO "SOMMERSO" TRA I BENEFICIARI DI SOSTEGNO AL REDDITO)

Il Progetto si inserisce nella programmazione sessennale presentata da Italia Lavoro S.p.A. a valere sul PON FSE 2007-2013 Governance e Azioni di Sistema. Inizialmente approvato nel 2009, con Decreti Direttoriali concedenti un contributo a valere su risorse PON, intendeva promuovere lo sviluppo del lavoro occasionale accessorio (LOA) nel settore dei servizi alla persona, di cura e di conciliazione tra lavoro e famiglia, anche al fine di favorire l'occupazione femminile. La promozione del LOA si estendeva anche ad altri ambiti lavorativi per fornire un'opportunità di lavoro regolare ai giovani in formazione e ai beneficiari di sussidi. A tal proposito, il progetto prevedeva di qualificare i servizi di tipo informativo nei confronti degli utilizzatori (imprese familiari, aziende) e dei percettori (studenti, percettori di sostegno al reddito, pensionati, badanti) appartenenti alle seguenti strutture: Università e Istituti Scolastici Superiori, Agenzie per il lavoro, sportelli badanti ed Enti Bilaterali dei settori turismo, artigianato e commercio.

Il cambiamento di scenario intervenuto dalla data di approvazione del progetto ha però determinato l'esigenza di riposizionare l'azione progettuale inizialmente avviata, mirando l'intervento verso un più ampio target di aree di attività. Prendendo le mosse dalle modifiche sulla normativa riguardante le prestazioni occasionali di tipo accessorio, che hanno ampliato in modo significativo il campo di applicazione oggettivo e soggettivo dell'istituto e semplificato l'utilizzo, l'intervento approvato nel 2009 è stato quindi rimodulato e integrato, ottenendo - ad agosto 2011 - l'approvazione del Ministero con i Decreti 168/III/2011 CONV e 169/III/2011 CRO, ed assumendo il nome di "Promozione e utilizzo dei voucher per il lavoro accessorio". Con fine prevista al 31 dicembre 2012, il valore complessivo dell'intervento ammonta a € 7.904.800,00, di cui € 4.500.000,00 di partite di giro patrimoniali destinate all'erogazione dei voucher per il lavoro accessorio.

Le innovazioni introdotte nel 2011 hanno riguardato l'estensione della platea dei prestatori di lavoro e dei committenti, scaturita dalla possibilità di ricorrere al lavoro accessorio per le prestazioni rese in ogni settore produttivo - compresi ora gli enti locali, le scuole e le università - da giovani con meno di 25 anni.

Scopo del progetto è di accrescere la tutela di lavoratori, soprattutto giovani, che operano normalmente senza alcuna protezione assicurativa e previdenziale, ampliando il ricorso al lavoro occasionale di tipo

accessorio mediante la promozione del meccanismo remunerativo dei voucher (o buoni lavoro). In tal modo, l'intervento consente non soltanto di far emergere dal lavoro "nero" attività di natura occasionale, ma permette anche di far valere a fini previdenziali piccole attività lavorative che altrimenti andrebbero disperse e - soprattutto nel caso dei giovani - di favorire un primo contatto con il mondo del lavoro.

Per il raggiungimento dello scopo dichiarato, il progetto è stato strutturato in due linee d'intervento correlate e cioè:

1. un'Azione di sistema che prevede attività indirizzate ad esercitare una "tensione all'integrazione" fra operatori e organizzazioni che, pur operando negli stessi ambiti e territori, hanno expertise e finalità differenti che devono essere fatte convergere su obiettivi comuni e condivisi;
2. una Sperimentazione operativa che vuole verificare il grado di autonomia con cui la Rete creata grazie all'Azione di sistema può operare, agendo - quando necessario - sul miglioramento del suo rendimento in modo da garantire - a progetto concluso - la continuità attuativa delle forme di intervento.

Con riferimento agli obiettivi fissati dalla nuova pianificazione, nel 2011, all'interno dell'Azione di sistema, si evidenzia:

- in relazione alla qualificazione della Rete nella promozione del Lavoro Accessorio e del meccanismo dei voucher è stato rilasciato il set di metodologie e strumenti finalizzato a rafforzare il ricorso al LOA ed al meccanismo dei voucher. Il set è composto da un "Piano operativo per la promozione e l'utilizzo dei voucher", un "Piano di promozione per il target giovani studenti" ed un "Piano di intervento regionale per la diffusione del LOA". A supporto del set sono state elaborate e rilasciate le relative linee guida;
- sono stati organizzati 31 incontri informativi (anticipando con evidente efficacia gli effetti del progetto sia su stakeholder che sui target, i 20 incontri pianificati per il 2011). Nell'ambito dell'azione di supporto e assistenza fornita al MLPS, il progetto ha fornito supporto al Ministero del Lavoro per la predisposizione dei contenuti della pagina dedicata ai buoni lavoro del portale www.cliclavoro.gov.it;
- in merito alle azioni di supporto alle regioni nella programmazione e progettazione di linee d'intervento coerenti con la sperimentazione, sono stati predisposti 8 piani d'intervento di programmazione delle azioni con le Amministrazioni Regionali della Calabria, Campania, Puglia, Basilicata, Sicilia, Piemonte, Friuli e Lombardia.

Rispetto alla Sperimentazione operativa, si evidenzia che le attività progettate al suo interno non sono state avviate. Il sistema di contributi ai committenti di LOA a titolo di rimborso parziale del costo dei voucher non è stato quindi implementato. Queste le ragioni alla base del mancato avvio delle attività:

- dubbi, avanzati dalla maggior parte degli stakeholder regionali incontrati, sulla reale efficacia di un'azione di incentivazione della vendita dei voucher per il LOA;
- evidenze empiriche regionali hanno sconsigliato la messa in atto di simili sperimentazioni. Azioni sperimentali di incentivazione dell'acquisto di voucher tramite concessione di

contributi condotte in alcune regioni italiane (Veneto, Friuli e Lazio) hanno, infatti, prodotto scarsi risultati in termini di quantità vendute;

- analisi delle vendite dei voucher per il lavoro accessorio in Italia. Dall'analisi del trend si evince chiaramente come, trascorsa una prima fisiologica fase di conoscenza dello strumento, negli ultimi mesi del 2011 si sia assistito ad un significativo consolidamento del suo utilizzo.

Da agosto 2011 (data di rimodulazione del progetto), quindi, il contesto in cui si è nel frattempo sviluppata l'iniziativa è profondamente mutato ed è stata avviata la predisposizione di un documento di rimodulazione dell'intera iniziativa che verrà presentato nei primi mesi dell'anno 2012.

Progetti conclusi nel 2011

AR.CO. - PROGRAMMA DI SVILUPPO DEL TERRITORIO PER LA CRESCITA DELL'OCCUPAZIONE

Il Programma, del valore complessivo di € 48.000.000,00, di cui € 33.900.000,00 di partite di giro patrimoniali destinate ad incentivi per l'inserimento occupazionale, realizzato nel periodo compreso tra luglio 2008 e settembre 2011 ha avuto lo scopo di accrescere i livelli di occupazione e di occupabilità dei settori dell'artigianato e del turismo, attraverso l'impiego di un modello per lo sviluppo del territorio e del sistema delle piccole e micro imprese dei comparti coinvolti.

Obiettivi operativi del programma sono stati, più precisamente, quelli di:

- 1) mettere a disposizione del sistema imprenditoriale contributi:
 - per l'acquisizione di 1.000 consulenze specialistiche finalizzate a produrre miglioramenti organizzativi (interventi di consulenza specialistica);
 - per l'assunzione di 5.400 nuovi lavoratori (contributi per l'occupazione) o la creazione di nuove imprese (azione condotta nella sola Regione Lombardia);
- 2) supportare le Associazioni di Categoria dei suddetti settori nella fornitura di servizi alle imprese.

Con riferimento al primo degli obiettivi operativi descritti, l'azione finalizzata a colmare specifiche esigenze delle imprese mettendo loro a disposizione contributi per interventi di consulenza specialistica/assistenza tecnica ha registrato 2.040 richieste, rispetto alle 1.000 previste. Delle richieste complessivamente pervenute quelle dichiarate idonee sono state 1.762, mentre quelle effettivamente incentivate per disponibilità di risorse sono state 1.092 (di cui 131 nel 2011).

Relativamente, invece, all'azione finalizzata alla creazione di nuova occupazione, alla fine del programma le nuove assunzioni realizzate grazie al sistema incentivante promosso dal progetto sono state 8.404, di cui 5.635 nel settore dell'artigianato (il 67%) e 2.769 in quello turistico (il 33%). Il dato è significativo non soltanto perché è stato superato l'obiettivo di 5.400 nuovi occupati, ma anche e soprattutto se si considera la tipologia contrattuale con cui sono avvenute le nuove assunzioni, ovvero: il 75% del totale contributi assegnati (pari a 6.342 nuovi occupati) è stato assunto con contratto a tempo indeterminato, mentre quasi il 24% (2.049 nuovi occupati) con contratto di apprendistato. Delle 8.404 richieste di contributi selezionate come idonee, quelle effettivamente incentivate per disponibilità di risorse sono state 7.104, di cui 3.877 nel 2011.

Al risultato occupazionale prodotto dall'intervento, si aggiunge anche quello relativo alla creazione, nella sola regione Lombardia, di nuove attività imprenditoriali. Alla data di chiusura dell'avviso pubblico rivolto a questa specifica linea d'intervento, infatti, il numero di richieste complessivamente pervenute è stato pari a 136, di cui il 65% (89 richieste) provenienti dal settore dell'Artigianato.

Il secondo principale obiettivo del programma è stato quello di supportare le Associazioni di Categoria dei settori dell'artigianato e del turismo nella fornitura di servizi alle imprese. Contribuire, quindi, al processo avviato da anni dalle Associazioni di riallineare/aggiornare le proprie caratteristiche all'evolversi della realtà imprenditoriale italiana. A tal fine, il programma ha previsto la creazione, l'organizzazione e lo sviluppo - all'interno delle Associazioni stesse - di "Laboratori" finalizzati all'erogazione di servizi verso le imprese associate rispetto a quattro aree tematiche principali: 1) Marketing e internazionalizzazione; 2) Orientamento strategico, Finanza e Controllo; 3) Qualità, Sicurezza, Tutela ambientale, Risparmio energetico ed Edilizia compatibile; 4) Sviluppo reti e filiere.

Attraverso i Laboratori si è inteso quindi mettere a disposizione del sistema delle Associazioni di Categoria uno strumento utile a rafforzare la loro capacità di rispondere ai bisogni delle imprese associate e di seguirne l'evoluzione.

L'assistenza di Italia Lavoro S.p.A., in tal senso - consistita nella progettazione e sperimentazione del servizio, fino all'accompagnamento allo start-up - è di fatto terminata con il rilascio della "case history" e del "modello di servizio". Su tutto il territorio nazionale, nel 2011 sono stati avviati e conclusi 65 Laboratori di Servizio e di Filiera, per ciascuno dei quali è stata predisposta una case history in cui è stata descritta la natura del servizio, la tipologia di attività messe in atto, i risultati raggiunti, i costi sostenuti e un'ipotesi di servizio standard in una logica di replicabilità e sviluppo del servizio stesso.

LAZIO ON THE JOB

"LaziOnTheJob" è un progetto sviluppato in accordo con la regione Lazio - Direzione Regionale Lavoro, Pari Opportunità e Politiche Giovanili - al fine di contestualizzare modalità operative e dispositivi già sperimentati con successo nell'ambito del Programma Nazionale "Lavoro&Sviluppo", da cui si differenzia principalmente per l'ampliamento della tipologia di soggetti coinvolgibili, sia dal lato della domanda, sia da quello dell'offerta, sia da quello degli attori strumentali coinvolti.

Relativamente agli attori strumentali coinvolti nella realizzazione dei percorsi di tirocinio, è stato previsto il coinvolgimento graduale non soltanto dei centri per l'impiego e dei *job placement* presenti sul territorio laziale, ma anche di una rappresentanza significativa di tutti gli altri soggetti autorizzati (servizi per il lavoro pubblici e privati).

L'intervento, di durata biennale (luglio 2009 - luglio 2011), del valore complessivo di € 13.000.000,00, di cui € 10.769.800,00 di partite di giro patrimoniali destinate a voucher per tirocinanti e ad incentivi per l'assunzione, ha avuto lo scopo di favorire, attraverso il dispositivo del tirocinio, la formazione di almeno 1.300 persone tra soggetti svantaggiati e altri target sensibili della Regione Lazio e l'inserimento lavorativo del 70% dei partecipanti che concludono i percorsi.

A progetto concluso, gli obiettivi definitivamente raggiunti possono essere sintetizzati in:

- 1.620 percorsi di tirocinio complessivamente avviati (di cui 260 nel 2011), contro i 1.300 previsti alla fine del progetto. Di questi:
 - 1.050 percorsi di tirocinio (ovvero 50 tirocini in più rispetto a quanto pianificato in fase di programmazione esecutiva dell'intervento) sono stati avviati e gestiti direttamente da Italia Lavoro S.p.A. (di cui 150 nel 2011);
 - 570 percorsi di tirocinio (di cui 110 percorsi nel 2011) attivati e cogestiti con i Servizi per il Lavoro pubblici e privati della Regione Lazio, a fronte dei 300 complessivamente previsti per tutta la durata del progetto.
- 1.545 percorsi conclusi con successo (rispetto ai 1.620 complessivamente avviati), ovvero con il pieno completamento dell'esperienza formativa da parte del tirocinante; di questi percorsi, quelli conclusi nel 2011 sono stati 351;
- 1.287 percorsi che hanno portato alla stabilizzazione del tirocinante con le forme contrattuali previste dal progetto, di cui 305 nel corso del 2011. Il dato è significativo in quanto la percentuale dei tirocinanti assunti su quelli che hanno concluso con successo i percorsi (1.287/1.545) è superiore all' 83% (risultato nettamente superiore all'obiettivo dichiarato di promuovere l'assunzione di almeno il 70% dei partecipanti che avrebbero concluso con successo i percorsi).

AREA SERVIZI PER IL LAVORO

La finalità dell'Area

L'area Servizi per il Lavoro soppressa con Ordine di Servizio 09/2012⁸, è stata impegnata a supportare il Ministero del Lavoro nelle funzioni di coordinamento istituzionale e nella individuazione di obiettivi qualitativi dei servizi e delle politiche. Ha inoltre avuto la finalità di supportare le Regioni nella programmazione degli interventi di politica attiva del lavoro, anche attraverso la complementarità delle risorse e nella definizione delle azioni di potenziamento e qualificazione dei servizi per il lavoro.

L'Area ha altresì contribuito a svolgere una funzione d'integrazione rispetto alle altre aree aziendali con specifica competenza su target e bacini definiti - alla definizione e implementazione di standard omogenei di servizio, alla evoluzione dei sistemi informativi di sostegno alle scelte di programmazione, gestione e monitoraggio delle politiche e allo sviluppo della cooperazione dei soggetti pubblici e privati -, supportando la sostenibilità, l'adeguatezza e l' omogeneità dei servizi ai cittadini e alle imprese sul territorio nazionale.

Le attività distintive dell'area rispetto al profilo aziendale

L'area ha sviluppato attività di supporto alla cooperazione istituzionale tra Stato, Regioni e Province funzionale all'individuazione di obiettivi e standard di servizio e di politica attiva rivolte alle persone, concorrendo a renderli omogenei sul piano nazionale. A tal fine ha contribuito a definire le modalità di utilizzo dei sistemi informativi, della cooperazione tra operatori pubblici e privati, ad individuare gli

⁸ *OdS n. 09/2012, 01 Febbraio 2012, Oggetto: "Modifiche OdS 10/2008 - Costituzione delle Aree di Intervento aziendali".*

indicatori e le forme di monitoraggio dei risultati d'intesa con il Ministero del Lavoro e i soggetti istituzionalmente preposti. L'area ha inoltre supportato la qualificazione dei servizi per il lavoro del territorio contribuendo a sviluppare le forme d'integrazione nella programmazione di risorse e obiettivi tra la dimensione nazionale e regionale.

Principali progetti che sono afferiti all'area

PREVENZIONE E CONTRASTO: AZIONI MIRATE A RAFFORZARE I PROCESSI DI EMERSIONE DEL LAVORO IRREGOLARE NELLA REGIONE LAZIO

L'intervento intende sostenere e accompagnare il processo di implementazione delle politiche di emersione regionale aumentando la capacità dei servizi per il lavoro pubblici e privati di promuovere politiche integrate per la prevenzione e l'emersione del lavoro irregolare verso lavoratori ed imprese e di aumentare la capacità delle amministrazioni provinciali e dei soggetti sociali locali di realizzare politiche di prevenzione e contrasto del lavoro irregolare.

L'intervento, avviato a luglio 2009 con conclusione prevista il 31 agosto 2012, del valore complessivo di € 1.350.000,00 ha permesso nel corso del 2011 di consolidare le relazioni con referenti territoriali della Rete regionale per l'emersione del lavoro non regolare finalizzata a sostenere e accompagnare il processo d'implementazione di politiche di emersione regionali e di promuovere politiche integrate di prevenzione ed emersione verso lavoratori, imprese, amministrazioni pubbliche e soggetti sociali locali.

Nel 2011 l'intervento ha realizzato inoltre:

- 3 schede territoriali e nazionali di analisi delle buone prassi riguardanti in particolare il tema del l'integrazione culturale;
- 2 rapporti sulle politiche di prevenzione e contrasto del lavoro irregolare con un riferimento particolare al target immigrati;
- 58 contenuti da veicolare tramite internet per l'area web regionale (di cui: 50 news dedicate ai temi del lavoro irregolare e 8 "speciali" legati in particolare al mondo dell'immigrazione);
- un piano di comunicazione per la provincia di Viterbo dedicato ai temi della prevenzione del lavoro e rivolti a target di riferimento specifici (immigrati, giovani e neo imprenditori), un depliant informativo per promuovere i modelli e le attività realizzate ed un manuale di aggiornamento per gli operatori dei Servizi per l'Impiego;
- un sistema integrato di politiche sull'immigrazione e sul sommerso; è stato inoltre predisposto un rapporto di monitoraggio semestrale di azioni promosse dalla Regione in tema di lavoro irregolare;
- un data base evoluto per l'integrazione degli archivi disponibili rispetto al target immigrati funzionale alla definizione di un modello per l'individuazione delle categorie a rischio sommerso;
- un piano formativo per gli operatori dei CPI, azioni di affiancamento per l'erogazione del servizio sperimentale e materiale informativo e divulgativo multilingue rivolto e alle imprese e al target immigrati e funzionale alla realizzazione di tre sportelli provinciali di prevenzione ed emersione del lavoro irregolare.

È prevista per l'annualità 2012 l'integrazione con attività di sensibilizzazione e qualificazione degli attori operanti nel settore dei Servizi alla Persona (lato domanda e lato offerta) sul tema della gestione, prevenzione e contrasto del lavoro sommerso, anche in linea con le priorità messe in campo dal Piano strategico regionale, Libro Bianco Lazio 2020, volto al rafforzamento del mercato del lavoro nella direzione di un'economia sostenibile e di un'occupazione di qualità attraverso "lo sviluppo, la manutenzione, la crescita del patrimonio di professionalità e di competenze presenti nel mercato del lavoro" e l'integrazione dei sistemi dell'istruzione, della formazione e del lavoro.

ACCOMPAGNAMENTO ALL'IMPLEMENTAZIONE DEL MASTERPLAN REGIONALE DELLE POLITICHE E DEI SERVIZI PER IL LAVORO (Regione Lazio)

Il progetto intende supportare lo sviluppo e la qualificazione del sistema dei Servizi per il Lavoro della Regione Lazio affinché sia in grado di garantire servizi e prestazioni omogenei su tutto il territorio regionale, secondo gli standard definiti dalla normativa vigente nazionale e regionale.

L'intervento, avviato luglio del 2009 con conclusione prevista il 30 giugno 2012 e del valore complessivo di € 1.350.000,00, ha realizzato nel 2011:

- il coinvolgimento di 38 centri per l'impiego del territorio nell'attività di rilevazione dei dati qualitativi e dei livelli di servizio;
- l'elaborazione ed il rilascio all'amministrazione regionale del "Report SPI - Analisi organizzativa degli strumenti e dei processi di servizio e degli standard dei Servizi per il Lavoro nelle 5 Province" finalizzato a rilevare, per ogni provincia laziale, l'attuale livello di erogazione delle prestazioni, evidenziando lo scostamento rispetto ai Livelli Essenziali delle Prestazioni stabiliti a livello regionale.

LAVORO "IN GENERE" - SUPPORTO ALL'UFFICIO DELLA CONSIGLIERA NAZIONALE DI PARITÀ

L'intervento, del valore complessivo di € 465.000,00, avviato a novembre 2010 si concluderà il 30 giugno 2012. Il progetto intende realizzare un programma di azioni a supporto e sostegno dell'attività della Consigliera Nazionale di Parità ad integrazione ed in continuità con quanto realizzato dall'iniziativa precedentemente descritta. L'obiettivo è di incrementare le conoscenze, gli strumenti di politica attiva, la possibilità d'intervento dell'Ufficio della Consigliera Nazionale di Parità, valorizzando le esperienze nazionali e internazionali e promuovendo il trasferimento di modelli di intervento sui temi dell'occupazione femminile e delle pari opportunità.

Nel corso del 2011 ha prodotto:

- una raccolta informatizzata dei documenti redatti dagli organismi comunitari e internazionali a supporto del lavoro femminile e pari opportunità, le direttive comunitarie e gli atti connessi, le posizioni espresse dagli attori istituzionali italiani in merito al lavoro femminile e alle pari opportunità;
- un report sul modello di intervento per il sostegno all'occupazione femminile e alla sicurezza sul lavoro con criteri di validazione delle pratiche aziendali e descrizione delle modalità di diffusione ed applicazione della Carta delle Pari opportunità nei diversi contesti lavorativi;